

La scandalosa signorina di Strindberg

Teatro. Stasera all'Alfieri Valter Malosti presenta la sua versione di "Fröken Julie"



CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

L'autore la presentò come «la prima tragedia naturalistica della letteratura drammatica svedese». E con una certa preveggenza affermò «Farà epoca». A dirla tutta, «La signorina Giulia» («Fröken Julie») ha fatto qualcosa di più. E' rimasto un testo di riferimento per la storia del teatro, grazie alla concezione drammaturgica di Strindberg, peraltro autore centrale della letteratura tardo romantica. Come tante altre opere d'arte innovative, fu accolto da polemiche enormi, ma anche da un successo clamoroso. Scandalizzò e affascinò l'idea di rappresentare con crudezza naturalistica argomenti finora tabù, come le differenze sociali e le tematiche sessuali, ma anche l'approfondimento psicologico dei personaggi, con il piglio positivista dell'epoca.

Dopo il felice debutto torinese, ap-

proda stasera alle 21 al Teatro Alfieri la versione del dramma proposta dal regista Valter Malosti, in scena con Valeria Solarino e Viola Pornaro. L'appuntamento fa parte di «Parole d'Artista», la stagione in residenza del Teatro di Dioniso, ma è incluso anche nel cartellone in abbonamento della stagione invernale. Per questo i biglietti (i pochi rimasti) costano 18 euro (15 per il loggione) e non è previsto il consueto tagliando-sconto.

La vicenda si svolge nella notte magica di San Giovanni, occasione rituale di scatenamenti orgiastici, che spinge Julie, la padrona, e Jean, il servo, a sperimentare il superamento di maschile e femminile, ma anche la contrapposizione di classe, lo sconvolgimento dei ruoli, la sperimentazione del diverso.

«È un mondo infero - spiega Malosti - quello che vediamo rappresentato, si scende per andare nella cucina, regno sprofondato della servitù dove gli alberi

POLEMICHE E SUCCESSO

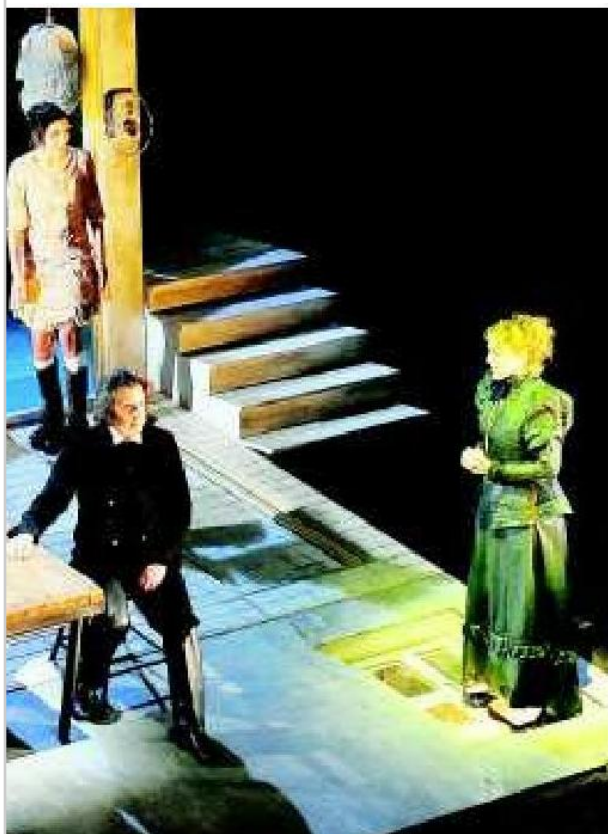
Il dramma fu accolto in modo contrastante e rese celebre l'autore

si intravedono appena e un raggio di luce del mattino è un'apparizione sacra: l'ora del sacrificio. Julie ha un sogno ricorrente, sogna di voler cadere e sprofondare sempre più giù, giù sottoterra; e questa cucina dove si respirano fumi infernali è una sorta di anticamera dell'inferno o anche dell'inferno che può essere il "teatro della memoria"».

«Ma Julie - prosegue il regista - diviene anche per Strindberg una di quelle attrici/isteriche di un esperimento di ipnosi al cui "spettacolo" aveva assistito a Parigi all'ospedale della Salpêtrière ad opera di Charcot, e con una singolare seduta di ipnosi, cui l'autore invita a partecipare tutta la comunità degli spettatori, si chiude tragicamente la parabola di Julie».

Nella parte di Julie c'è Valeria Solarino, attrice nata artisticamente a Torino alla Scuola del Teatro Stabile, e che si è affermata come interprete cinematografica lavorando con Giovanni Veronesi, Wilma Labate, Roberto Andò, Alessandro d'Alatri, Mimmo Calopresti e Michele Placido.

Malosti affronta Strindberg dopo una stagione di successi e un recente Premio Ubu per la regia dello spettacolo «Quattro atti profani» di Antonio Tarantino, nonché il Premio dell'Associazione nazionale critici di teatro per la regia di «Quattro Atti Profani» e «Shakespeare/Venere e Adone».



Onirico

La versione di Valter Malosti sottolinea l'aspetto psicologico e oscuro del dramma di August Strindberg stasera sul palcoscenico del Teatro Alfieri, dopo il fortunato debutto a Torino